

Percorso vocazionale sulle orme di san Francesco



di Giovanni Campanella · A metà del mese di marzo 2020, la casa editrice Pazzini ha pubblicato la quarta edizione di un libro intitolato *Signore che cosa vuoi che io faccia. Lettura vocazionale della leggenda dei tre compagni*, all'interno della collana "Absorbeat (Libri di spiritualità francescana)". L'autore è padre Francesco Marchesi, frate minore. È stato impegnato per lunghi anni nell'animazione vocazionale e nella formazione.

«Ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno della propria Provincia religiosa e si è dedicato alla predicazione di ritiri ed esercizi spirituali, specialmente alle clarisse, con una preferenza per gli Scritti di san Francesco e santa Chiara. Da 15 anni è parroco, prima a Reggio Emilia e attualmente a Bologna. Nell'esercizio del suo ministero ha prodotto diversi sussidi, alcuni dei quali pubblicati dalle Edizioni Dehoniane di Bologna» (quarta di copertina)

Il libro riporta il testo della *Leggenda dei tre compagni*, così come presente nel volume *Fonti Francescane* pubblicato a Padova nel 2011 dalle Editrici Francescane. È una delle biografie più note di san Francesco d'Assisi e si presta molto ad una lettura vocazionale. Infatti, ad ogni capitolo della *Leggenda*, padre Marchesi affianca una propria riflessione nella quale offre consigli utili e pratici per discernere la chiamata particolare che il Signore indirizza ad ogni giovane, traendo spunto proprio dalle vicende salienti del Santo assisiato e che via via sono analizzate lungo il libro.

Dopo la presentazione di Monsignor Pierbattista Pizzaballa (Amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini) e la premessa dell'autore, ci sono i diciotto capitoli della *Leggenda*, tutti accompagnati da una riflessione di Marchesi. Il tutto si conclude con alcuni salmi di taglio vocazionale, alcune preghiere di o comunque frequentemente recitate da san Francesco, alcune preghiere composte rifacendosi ad alcuni scritti di santa Chiara, altre preghiere di santi francescani e la preghiera di abbandono di Charles De Foucauld, non ufficialmente francescano ma spiritualmente assai vicino a san Francesco.



Com'è facile intuire, il primo capitolo tratta della nascita di Francesco e presenta il suo ambiente, il suo carattere, la sua famiglia. Marchesi prende spunto da questi elementi per evidenziare che il discernimento vocazionale non è affatto una speculazione astratta, scissa dalla realtà: è nei fatti un processo assai "incarnato", strettamente ancorato alla realtà, con buona pace di coloro che accusano il cristianesimo di essere lontano dal concreto. Infatti, per ognuno di noi, è nella famiglia e nel carattere che si innesta la chiamata del Signore. All'inizio, Francesco era molto attaccato a raffinatezze e vanità mondane; tuttavia aveva di partenza un cuore generoso. Lavorare sulla generosità e su certe virtù spontanee e naturali è un primo importantissimo gradino dell'itinerario di scoperta della propria vocazione.

«Qualunque sia l'ambiente e il carattere, la vocazione trova un terreno adatto nel quale crescere e svilupparsi, se c'è la generosità, cioè l'apertura agli altri, l'attenzione e la sensibilità verso gli altri, specialmente i più poveri. Se non

c'è la generosità difficilmente si può parlare di vocazione. Se invece c'è la generosità si possono superare più facilmente le conseguenze negative dell'ambiente e del carattere. Tuttavia la generosità deve essere coltivata attraverso l'esercizio e la riflessione, così come può e deve essere lavorato il carattere.

*Anche le eventuali conseguenze negative dell'ambiente, con l'aiuto della grazia di Dio, di una guida spirituale e di un gruppo, possono diventare dei "gradini" per giungere a Dio. L'essenziale è accettare sé stessi, fisicamente e come carattere, accettare la propria famiglia e la propria storia.»
(p. 16)*

Alla fine di ogni tappa, ci sono delle domande per aiutare il cammino di discernimento. Così, alla fine del summenzionato primo capitolo, tra le domande c'è: «Ti conosci? Conosci i tuoi difetti e le tue qualità?». Questo libro può essere una buona bussola, soprattutto in questo tempo in cui gli interrogativi di senso sono tanti e grandi.